



L'IMPRESA METROPOLITANA

N. 2/2023 - Novembre

AZIENDE & TERRITORIO

Semestrale di Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Sede: Via delle Lame, 102 - 40122 Bologna - tel: 800 53 30 60
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale
70% - CN BO - Bologna
Per la gerenza vedere ultima pagina.



In questo numero

Pagina 2

Pagina 3

Pagine 4 e 5

Amilcare Renzi:
«Il Valore Artigiano
è l'ingrediente
per il futuro»

**La nuova rotonda
Altiero Spinelli
“adottata”
da Confartigianato**

**I prodotti freschi
del tuo fornaio...
buon gusto
quotidiano**

IL BILANCIO DI UN ANNO CARATTERIZZATO DALLE ALLUVIONI DI MAGGIO

« Il Valore Artigiano è l'ingrediente per uno sviluppo a dimensione umana »

Dall'analisi dei problemi attuali alle preoccupazioni per il quadro internazionale che mette a rischio la tenuta economica: le parole del segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana.

Le parole chiave
del #valoreartigiano



«Serve un patto di comunità per dare vita a una grande opera di manutenzione del territorio e sviluppare una politica delle risorse energetiche a basso impatto ambientale»

Chiudiamo questo 2023 con il ricordo della drammatica alluvione che ha colpito i nostri territori.

Fin da subito tutto il nostro sistema è stato vicino e agli imprenditori colpiti da questa catastrofe climatica. È scattata la solidarietà di tantissime associazioni regionali e provinciali. A livello locale, in collegamento con Confartigianato Emilia-Romagna e le istituzioni, abbiamo attivato un presidio al servizio delle imprese in difficoltà, un numero di emergenza per richieste e informazioni, e un conto corrente per raccogliere donazioni finalizzate al sostegno delle comunità colpite dalle alluvioni.

Ci siamo mossi a livello nazionale, con la Regione Emilia-Romagna, con il commissario straordinario Figliuolo, con il sistema delle Camere di Commercio, per stimolare azioni tempestive e congrue rispetto ai danni subiti da famiglie e imprese.

Nello stesso tempo, di concerto con la Cna regionale e con l'intervento della Regione, è stato predisposto uno strumento finanziario ponte che garantisce una linea di credito temporanea alle aziende associate che hanno subito danni.

Ultima, ma non meno importante, la grande manifestazione regionale del 24 luglio a Rimini, che ha visto una straordinaria presenza di uomini e donne. Oltre mille tra funzionari, imprenditori, dirigenti e liberi professionisti hanno partecipato al meeting di Confartigianato Emilia-Romagna dal titolo "... e pensare che domani sarà sempre meglio". Il messaggio emerso in quelle ore è stato forte e chiaro: Confartigianato non lascia sole le comunità e fa tutto il possibile perché ai territori colpiti venga riconosciuto ciò che gli necessita dopo questa tragedia. Siamo quasi a fine anno e gli interventi auspicati e promessi in maniera tempestiva pochi li hanno visti e in misura insufficiente. Per questo motivo continueremo a restare vigili e interverremo in maniera costante e martellante in ogni sede istituzionale.

Un quadro incerto

Al momento non vi sono segnali di rallentamento dell'economia regionale, ma tra gli imprenditori vi è una forte preoccupazione. È ancora in atto la guerra tra Ucraina e Russia, mentre si è aggiunta la crisi in Israele. Sul fronte finanziario, i tassi di interesse non accennano a diminuire e ciò impatta sulle transazioni immobiliari e sugli investimenti delle imprese. Vi è poi il calo dei consumi che incide in maniera importante sul nostro mondo. La stessa annata turistica, per certi versi irripetibile, deve però essere valutata a macchia di leopardo. Il territorio e i borghi dell'appennino continuano a pagare il disastro idrogeologico causato dal maltempo di maggio.

Immigrati e carenza di manodopera

I dati di una recente ricerca del Centro studi di Confartigianato Emilia-Romagna ci mostrano un fenomeno dell'immigrazione che dobbiamo affrontare scevri da ideologie e polemiche per coglierne gli aspetti valoriali. Il mondo delle imprese del territorio metropolitano bolognese necessita di lavoratori e non è funzionale tenere dei giovani in sosta nei vari centri di accoglienza o nelle case famiglia, quando potrebbero concretamente essere utili alle comunità. Serve un Patto di Territorio con la consapevolezza e l'intento di governare un processo di integrazione costruttiva, efficiente e sostenibile per la comunità.

Uno sguardo verso il futuro

Sono convinto che il nostro sistema associativo debba porre l'attenzione su tre livelli: Spirito artigiano, Ambiente ed energia, Intelligenza artificiale.

Lo spirito artigiano: dobbiamo ribadire che c'è bisogno di 'Valore Artigiano' per reagire alle crisi che stanno attraversando l'Italia e il mondo, e per contribuire alla coesione sociale. Il Valore Artigiano è l'ingrediente principale della nostra economia, della nostra società.

I temi ambientali ed energetici: la cura dell'ambiente è la prima opera di prevenzione delle calamità naturali e il pianeta su cui viviamo ci fornisce tutto ciò che serve per sviluppare un'indipendenza energetica. Abbiamo competenze e capacità e, soprattutto, l'amore per il territorio nel quale operiamo. Serve un patto di comunità per il fare assieme, per dare vita a una grande opera di manutenzione del territorio e sviluppare tutto ciò che è possibile per una politica delle risorse energetiche a basso impatto ambientale.

L'intelligenza artificiale: come abbiamo sempre fatto di fronte ai processi di innovazione, così oggi dobbiamo vederla come una grande opportunità, a patto che questo strumento sia governato dall'intelligenza umana.

Le nostre imprese devono sperimentare su questo fronte. Come associazione siamo in grado di accompagnare gli imprenditori perché questo strumento diventi un'opportunità ulteriore per sviluppare ciò che l'intelligenza umana fa da tempo immemore, senza perdere quella creatività, quell'unicità, quelle capacità di fare un lavoro ben fatto che sono proprie del mondo artigiano.

L'artigianato del futuro

Oggi il nostro mondo è circoscritto in un perimetro che deve necessariamente essere allargato, fino a comprendere quelle realtà che non si ritrovano in un albo, ma che per la loro cultura possono benissimo essere integrate nel mondo dell'artigianato. Il legislatore deve avere l'intelligenza di mettere mano alla legge sull'artigianato in questo senso. Arte e Artigianato sono ingredienti di un'unica ricetta che unisce l'innovazione alla qualità delle materie prime, al saper fare, alla passione, alla cura per il dettaglio, al rispetto delle tradizioni.

Il sistema Confartigianato

Il compito della nostra associazione e di chi vi opera è anche quello di sapere cogliere i cambiamenti ed avere la capacità di adeguarsi. Confartigianato non è un consulente occasionale, ma un partner che deve avere l'intelligenza di accompagnare l'imprenditore nei percorsi di innovazione.

Se non siamo noi per primi ad essere protagonisti delle comunità, sarà sempre più difficile coinvolgere gli imprenditori.

Dobbiamo allargare la gamma dei servizi guardando alle esigenze della comunità, a cominciare dal Welfare. Un occhio particolare deve essere rivolto alle persone della terza e quarta età, più sole, più deboli e più fragili. Il Valore Artigiano oggi sempre di più deve essere messo al servizio dei nostri territori, perché ci indica la strada da seguire per il futuro.

L'ADESIONE AL BANDO PREDISPOSTO DAL COMUNE DI IMOLA

La nuova rotonda Altiero Spinelli “adottata” da Confartigianato

Porta d'accesso in città per chi proviene da Bologna, l'importante infrastruttura è stata ristrutturata e valorizzata con una luce notturna che esalta le scritte e la bandiera dell'Unione Europea.



La rotonda Altiero Spinelli vista dall'alto

La rinnovata rotonda intitolata ad Altiero Spinelli, porta d'accesso di Imola lungo la via Emilia provenendo da Bologna, è stata “adottata” da Confartigianato Bologna Metropolitana che ha aderito al bando del Comune per la gestione e personalizzazione delle rotonde cittadine.

L'intervento è stato commissionato ad Alba Progetti. «La scelta di adottare questa rotonda è stata quasi naturale - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana -, perché si trova a pochi metri dalla nostra Casa delle Imprese. Volevamo fosse un segno distintivo e aggiungesse valore a un territorio accogliente e pronto alle nuove sfide.

Altiero Spinelli, a cui la rotonda è intitolata, fu un politico capace di vedere oltre gli steccati nazionalisti, aprendo il Paese a un'idea di Europa federale e diventando così uno dei padri fondatori dell'Unione Europea.

Siamo molto orgogliosi che il nome di Confartigianato venga legato al suo, in un'opera così fortemente connotata all'internazionalizzazione e all'apertura verso il mondo».

Dal punto di vista visivo, oggi chi entra in città da Bologna percorrendo la via Emilia vede il nome di Altiero Spinelli affiancato a quello di Confartigianato e ha una perfetta visione della bandiera europea con le sue stelle ben illuminate. Chi esce da Imola vede una seconda insegna Confartigianato, realizzata in acciaio "corten" di colore marrone, composta da lettere scatolari in alluminio blu, retroilluminate da una luce indiretta.

«A noi è stato chiesto di qualificare un'opera che già esisteva e nello stesso tempo rendere visibile il marchio di Confartigianato, che si accollerà i costi di gestione e manutenzione del manufatto. Siamo stati consapevoli fin dall'inizio dell'importanza di questo intervento. Ogni progetto deve sempre trovare delle soluzioni per risolvere le complessità, per dare armonia al tutto, avere una sua funzionalità e visibilità senza essere d'intralcio. Deve garantire un inserimento armonico nel contesto nel quale sorge», spiegano Christian Tassinari e Arnaldo Maddanu, due dei soci della cooperativa Alba Progetti.

Il primo obiettivo del lavoro è stato quello di valorizzare l'immagine che rappresenta la bandiera dell'Unione Europea, posta al centro della rotonda, che non risultava percepibile da chi proveniva da Bologna perché troppo poco inclinata rispetto all'asse stradale.

È così stata aumentata la sua inclinazione per permetterne la visione e apprezzarla frontalmente nella sua bellezza.

Nella sua realizzazione è stata prestata molta attenzione ai colori, perché sono codificati. Vi sono degli standard ben precisi, che comprendono i colori e il rapporto tra le stelle e la dimensione della bandiera.

L'illuminazione è stata pensata proprio per qualificare e valorizzare tutti gli elementi che compongono la rotonda: la scritta che riporta il nome di Altiero Spinelli, il logo centrale della Ue e le insegne di Confartigianato.

Le ditte che hanno collaborato a questo progetto sono Zini Elio di Imola per il movimento terra, le parti edili, i lavori con la resina e l'impiantistica; le insegne, sono state realizzate dalla ditta Arcadia di Ravenna. Agriflor, di Imola, ha curato la realizzazione del verde.

«Siamo molto orgogliosi che il nome della nostra associazione venga legato a quello di Altiero Spinelli, in un'opera così fortemente connotata all'internazionalizzazione e all'apertura verso il mondo»



Il logo di Confartigianato posizionato sulla rotonda in un'immagine notturna

ALFREDO E SORINA TITOLARI DELLA PIZZERIA REGINELLA DI IMOLA

« Il segreto della pizza? La passione »



Lo staff della pizzeria Reginella con alcuni funzionari di Confartigianato, a cui i titolari sono associati

Un sogno atteso quasi dieci anni è diventato realtà lo scorso 17 luglio, quando la pizzeria Reginella ha inaugurato la nuova sede in via Puccini 50/D nel quartiere Pedagna a Imola. «Io sono arrivato da Napoli dopo aver fatto la cosiddetta gavetta e imparato i segreti della pizza napoletana. Ho conosciuto Sorina nel locale dove era cameriera di sala e io pizzaiolo. Mi sono poi trasferito a Imola per amore e qui abbiamo deciso di dare il via alla nostra avventura come imprenditori, aprendo una nostra pizzeria d'asporto. All'inizio è stata dura, la zona era quella dell'ex cinema Astoria, poi sala Bingo. Ad un certo punto abbatterono tutto per ristrutturare e il cantiere rimase per diversi anni. Fu difficile farsi conoscere ma grazie soprattutto al passaparola l'attività è cresciuta e al resto ci ha pensato la bontà delle nostre pizze», raccontano i titolari, nonché marito e moglie, Alfredo Esattore e Sorina Jurchis.

L'aumento della clientela consolidata ha reso negli anni piccolo il locale, «anche perché ci impediva di dare sfogo alla nostra voglia di proporre nuovi prodotti. Abbiamo anche pensato di trasferirci in un'altra zona della città, ma abbiamo subito rinunciato. Qui abitano

i genitori, i nostri figli hanno le scuole vicine, ma soprattutto è stata una questione di rispetto per la nostra clientela, verso tutti coloro che hanno creduto in noi e che avremmo tradito trasferendoci in un'altra zona di Imola. Quindi abbiamo aspettato che si liberasse il locale nel punto giusto al momento giusto, e finalmente a luglio abbiamo inaugurato i nuovi spazi. Si è trattato di un passo altrettanto importante come la decisione di mettersi in proprio, e la scelta ci ha dato ragione, oggi siamo molto contenti per come stanno andando le cose. E il prossimo 1 marzo festeggeremo qui i dieci anni di attività».

Con la nuova sede sono arrivate anche delle novità: «Finalmente siamo riusciti a trovare lo spazio per la friggitoria, proponendo così diverse specialità che abbiamo sempre avuto in mente come la pizza frita farcita, il crocchè di patate e le nostre favolose frittatine di pasta, tutto fresco e preparato al momento. Senza dimenticare un altro prodotto tipico della cucina napoletana: i panuozzi, assolutamente da assaggiare. In più abbiamo dei tavolini dentro e fuori per mangiare fornendo il servizio di posateria. Una sorta di self service con il tavolo, non prenotabile, che deve essere sparcchiato dal cliente. In compenso non si paga il coperto».

Ma la regina è lei, la pizza in tutte le sue versioni: tonda classica, da mezzo metro o da un metro farcite con vari gusti. «La nostra Reginella con bufala, pomodorini e basilico è la pizza classica e intramontabile che celebra i sapori semplici e puri del Mediterraneo». Ma spazio anche alla sperimentazione e alla stagionalità. «Nel periodo autunnale proponiamo la Zuccona con crema di zucca, preparata da noi, con mozzarella, salsiccia, scaglie di grana. Poi ricordiamo la Pulcinella che ha una forma un po' particolare che ricorda appunto la tipica maschera napoletana».

Alfredo è partenopeo chi meglio di lui ci può svelare i segreti della vera pizza: «Potrei dire che essendo di Napoli, faccio la vera pizza napoletana. Ma è vero solo in parte. Alla fine per farla ci vogliono quattro ingredienti: acqua, farina, sale e lievito. Il segreto principale è la passione, il cuore che uno mette nel proprio lavoro. Luogo che vai pizza che trovi, il meglio o peggio è relativo, quello che posso dire è che noi facciamo un prodotto che rispecchia la nostra tradizione e il nostro percorso. Molto importante è la lievitazione. Il nostro impasto ha almeno due giorni di lievitazione e questo garantisce leggerezza e digeribilità».

**«Noi facciamo
una pizza che
rispecchia la nostra
tradizione e il
nostro percorso»**



Un pizza nel forno quasi pronta per la tavola



UN'ATTIVITÀ NATA NEL 1885 E GIUNTA ALLA QUARTA GENERAZIONE

Forno Tombarelli, qualità e tradizioni

L Antico Forno Tombarelli di Corso Europa 67 a Fontanelice ha raggiunto con Fabio la quarta generazione: «Il forno fu fondato dai miei bisnonni nel 1885. Negli anni Novanta ci siamo poi trasferiti nel forno attuale. Il mondo è però cambiato ed è sempre più difficile mantenere in piedi un'attività. La concorrenza è tanta, i prezzi dell'energia e dei prodotti, farine in testa, sono continuamente in crescita, noi resistiamo con la qualità e l'artigianalità - racconta Fabio -. Ma non so se arriveremo alla quinta generazione, i giovani oggi fanno scelte diverse, forse c'è meno voglia di fare sacrifici, chissà...».

Un po' di pessimismo nelle parole di Fabio, ma subito abbandonato quando si parla dei suoi prodotti. «Il mio pane viene preparato ogni notte con farina, lievito, acqua e sale. Non faccio molte varietà, punto sulla nostra pagnotta da mezzo chilo, per la quale abbiamo anche depositato il marchio, rinomata a Imola e in tutta la Vallata del Santerno. Un prodotto che, rispetto al toscano tradizionale, è leggermente salato». Ma poi vi è dell'altro. «Facciamo tutti i tipi di pizza, la schiacciata, la crescenta, i grissini, la piadina tradizionale normale oppure con i ciccioli». E poi c'è il dolce: «Biscotti secchi, ravioli, zuccherini, fava dei morti, cantucci, crostate, torta della nonna, torta di mele, torta di riso. Seguiamo anche la stagionalità, infatti in questo periodo non mancano i ravioli ripieni di castagna e la nostra torta con la farina di castagna». Materie prime buone e l'uso sapiente delle mani. «Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio dove crescono grani di qualità, dove i mulini li lavorano per farne delle farine che mantengono le loro proprietà e poi arrivano da noi e le nostre mani plasmano i prodotti che abbiamo in vetrina. Se si perdono queste caratteristiche si rischia una standardizzazione che poi significa meno qualità dei prodotti».



Le celebri pagnotte del Forno Tombarelli

È chiaro che tutto questo significa un impegno maggiore, lavorazioni più lunghe per garantire ogni giorno un prodotto fresco. «Nasce anche da qui la difficoltà di dare continuità a questo lavoro. Credo che molte attività artigianali, soprattutto quelle più piccole come la nostra, se non c'è un passaggio familiare, faranno fatica a reggere. Se devi contare tutte le ore che fai non ci stai più dentro». D'altra parte anche noi consumatori dovremmo renderci conto che favorire queste attività significa portare in tavola dei prodotti di qualità che non hanno paragoni con le produzioni industriali. Vale davvero la pena fare una puntata da Tombarelli, se non altro per scoprire i sapori di una volta e i prodotti fatti con materie prime di qualità e tanta passione artigianale. Provare per credere.

«Viviamo in un territorio dove crescono grani di qualità, dove i mulini li lavorano per farne delle farine che mantengono le loro proprietà»

NEL LABORATORIO DI BORGO TOSSIGNANO LA BONTÀ È DI CASA

“La piadina di Marta”, piacere artigianale

La passione per la piadina può fare di tutto. Nel caso di Marta Zuffa ha significato abbandonare un lavoro sicuro da impiegata per acquistare un automarket e iniziare a fare le piadine nella zona dell'ospedale nuovo ad Imola. Dal furgone è poi nato uno chiosco gettonatissimo, fino a che Marta non decise di cederlo per lanciarsi in una nuova avventura, la produzione artigianale di piadine e calzoni per negozi, ristoranti e privati nel laboratorio “La piadina di Marta” in via Allende a Borgo Tossignano. «Le mie sono origini contadine e la piadina non mancava mai nelle nostre tavole, perché era l'unica cosa che potevamo fare avendo a disposizione tutti gli ingredienti, compresi quelli di origine animale, come lo strutto e il latte. Se a questo aggiungo il piacere che ho sempre avuto di creare con le mani ecco il perché di questa scelta». Artigianalità, tradizione e semplicità rendono così buoni questi prodotti: «Negli anni mi sono convinta che la ricetta delle piadine più è semplice e più è buona. Certo, i gusti cambiano e non si può restare fermi. Ora uso anche farine di kamut, farro o farine particolari come quella ai dieci cereali. Faccio piadine e calzoni (anche mignon) senza strutto, con l'ortica, la curcuma, con ripieni vari compresa la nutella, cerco di accontentare anche le nuove esigenze, a cominciare da chi, per scelta o per salute, è vegano o vegetariano. Produco anche per una osteria “La piadina di Dozza” che ha un suo marchio apposito. Il tutto senza l'uso di conservanti». Puntare sulla qualità e sull'artigianalità richiede più impegno e una buona dose di creatività. «Al di là dell'impasto, tutta la lavorazione è manuale e la materia prima proviene dal territorio. Mi piace sperimentare. La mia piadina all'ortica è verde, all'inizio mi accorsi che esponendola alla luce artificiale scoloriva, allora mi sono inventato una sorta di paraluce che permette di mantenere il suo bel colore verde. Abbiamo trovato una soluzione che ci ha



Marta Zuffa mentre prepara l'impasto per la piadina

permesso di evitare l'uso del colorante». Dalla vendita al dettaglio, ai piccoli negozi o supermercati locali: «Rifornisco piccole realtà commerciali del territorio imolese, ma la mia porta è sempre aperta anche per la vendita al dettaglio. La concorrenza è tanta, soprattutto nella grande distribuzione, allora è necessario distinguersi per non estinguersi. Spesso vado nei punti vendita per delle promo, faccio conoscere i miei prodotti mettendoci la faccia. Molti si ricordano ancora di me quando avevo il chiosco a Imola. Infine partecipo a feste, organizzo buffet per cresime, comunioni o battesimi, addirittura ho fatto un matrimonio, tutto a base di piadine... ed è stato un successo».

«Le mie sono origini contadine e la piadina non mancava mai sulle nostre tavole. Se a questo aggiungo il piacere che ho sempre avuto di creare con le mani ecco spiegata la scelta di aprire un mio laboratorio»

STRA... STRA... STRABOLOGNA

Ben 22mila persone hanno partecipato alla 42esima edizione della Strabologna, che si è svolta domenica 29 ottobre. Una marea rossoblù (questi erano i colori scelti per la maglietta dell'edizione 2023) ha invaso le vie del centro storico della città. Questo dà ancor più valore alla scelta di Confartigianato Bologna Metropolitana di

essere il main sponsor della manifestazione. Una corsa che simboleggia la voglia di fare, la voglia di costruire una progettualità comune, la voglia di rendere Bologna una città aggregante che, con le altre città della regione, vuole essere sempre di più protagonista della vita sociale ed economica del Paese.





Inquadra
il QR Code
e guarda
il video dell'evento



Inquadra
il QR Code
e guarda
la fotogallery



ALLUVIONE, LUNEDÌ 24 LUGLIO UN MEETING AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI RIMINI

Oltre mille persone con Confartigianato per chiedere misure idonee e tempestive

«La Romagna da sola non può farcela. Servono misure immediate, all'altezza della catastrofe. Non bastano più le pezze, occorre investire pesantemente nella protezione del territorio».



I tre testimonial: da sinistra, Emanuela Bacchilega, Rita Giovanardi, Maurizio Crociani



Inquadra
il QR Code
e guarda il video
dell'evento



La grande partecipazione al meeting di Confartigianato "... e pensare che domani sarà sempre meglio"

Oltre mille persone hanno preso parte al meeting di Confartigianato che si è svolto al Palazzo dei Congressi di Rimini lunedì 24 luglio. «Questa marea di persone è unita in una semplice riflessione - ha affermato dal palco Davide Servadei, presidente Confartigianato Emilia Romagna -: la Romagna da sola non può farcela. Servono misure all'altezza della catastrofe, e che siano spese bene. Non bastano più le pezze, occorre investire pesantemente nella protezione del territorio».

Toccanti le testimonianze.

«A inizio maggio i capannoni dell'azienda sono finiti sotto mezzo metro di acqua, avevamo appena iniziato a ripulire i macchinari che è arrivata la seconda ondata di maltempo. Un disastro», ha raccontato Emanuela Bacchilega di Bagnacavallo.

La casa di Rita Giovanardi a Faenza è stata sommersa da due metri di acqua: «Io e mio figlio avevamo finito di sistemare la nostra casa da poco tempo. In un giorno abbiamo perso tutto.

Grazie soprattutto alla solidarietà del sistema Confartigianato, stiamo risistemando tutto». Maurizio Crociani, funzionario di Confartigianato di Sarsina: «Appena è stato possibile ci siamo mossi. Lungo la strada abbiamo incontrato una devastazione incredibile, sembrava che il territorio fosse stato bombardato».

APERTO UN BANDO FINO AD ESAURIMENTO FONDI E COMUNQUE NON OLTRE IL 31 DICEMBRE

Veicoli alluvionati, arriva il contributo regionale

La Regione Emilia-Romagna ha emanato un bando di contributo per i veicoli alluvionati (auto, moto o ciclomotore) distrutti o danneggiati durante gli eventi climatici del maggio scorso.

Il bando rimarrà aperto fino ad esaurimento dei fondi e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Per inoltrare la domanda contatta il nostro patronato: s.iacovelli@assimprese.bo.it. Si tratta di una prima tranche da 32 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi «Un aiuto per l'Emilia-Romagna», che l'Ente aveva avviato subito dopo gli eccezionali eventi del 16-17 maggio.

Di questi, 27 milioni serviranno per l'erogazione di contributi per la sostituzione dei mezzi alluvionati, rottamati o venduti, fino a 5 mila euro per le auto e 700 euro per i ciclomotori o motocicli, o per la loro riparazione, fino a 2 mila euro. 5 i milioni per un sostegno concreto alle persone e alle famiglie in maggiore difficoltà economica e sociale, dall'affitto da pagare al buono spesa, dalle spese scolastiche al prestito sull'onore.

In totale i milioni raccolti fino al 5 luglio 2023, prima cioè della nomina del generale Figliuolo a Commissario per la ricostruzione, sono 47 milioni.



L'alluvione ha devastato le case e danneggiato molti automezzi (Foto Mauro Monti)

STRUMENTO ATTIVATO ATTRAVERSO ACT/ARTIGIANCREDITO, CONSORZIO FIDI DEDICATO ALLE PMI ARTIGIANE

Alluvione, dalle Associazioni un finanziamento ponte per le imprese

In attesa delle risorse nazionali, Confartigianato e Cna mettono in campo, in collaborazione con la Regione, una misura per alleviare le difficoltà temporanee per le attività che hanno subito danni.

Conartigianato Emilia-Romagna e Cna regionale hanno presentato uno strumento finanziario "ponte" che garantisce una linea di credito temporanea alle aziende associate che hanno subito danni a causa delle alluvioni del maggio scorso. Un'azione, resa possibile grazie all'intervento della Regione, rispettosa dei valori di coesione sociale e mutuo soccorso che da sempre fanno parte di una cultura distintiva nell'ambito economico del Paese.

Grazie a questo strumento, attivato attraverso Act/Artigiancredito (il consorzio fidi dedicato alla piccola e media impresa artigiana), gli associati a Confartigianato colpiti dall'alluvione, possono accedere a un finanziamento della durata di 18 mesi a tasso zero, del valore massimo di 50 mila euro, rivolgendosi alle proprie sedi Confartigianato di riferimento.

«Questa è la prima volta che viene messo in campo uno strumento così forte a sostegno delle imprese - ha affermato Davide Servadei, presidente regionale di Confartigianato -. Abbiamo deciso di agire in questo modo perché è un momento storico in cui non si può più gravare su chi crea lavoro e ricchezza per i territori e le comunità. Oggi le aziende alluvionate sono in difficoltà, il costo del denaro è in costante aumento e l'accesso al credito è complicato ancor di più dalla situazione. Le domande di finanziamento sono ad accesso rapido, non occorre rientrare negli standard del merito creditizio e la linea di credito è a tasso zero».

«Noi rappresentiamo il mondo del fare, della concretezza e del pragmatismo. Per questo abbiamo messo in campo in tempi rapidi il Consorzio di garanzia Act/Artigiancredito, che è lo strumento di solidarietà di cui i nostri sistemi associativi hanno saputo dotarsi fin dal 1960 - ha aggiunto Amilcare Renzi, nelle sue vesti di segretario regionale di Confartigianato -. Il tempo sta passando e il Paese non si può permettere che il sistema emiliano-romagnolo, che da solo vale oltre il 2% del Pil nazionale, rimanga al palo».

«Il nostro giudizio sul provvedimento della Regione Emilia-Romagna non può che essere positivo, ora dobbiamo far presto - ha sottolineato Fabio Petri, presidente Act/Artigiancredito -. Act è già operativo e insieme agli altri Confidi aderenti all'Ati per la gestione del Fondo Fo.Mi.Ri abbiamo definito a tempo di record la scheda tecnica del prodotto 'ponte' e abbiamo informato le aziende di questa importante opportunità».



I partecipanti all'incontro di presentazione del finanziamento ponte per le imprese



Un'immagine significativa dell'alluvione dello scorso maggio in Romagna (Foto Mauro Monti)

ASSIMPRESE FINANZA

agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613

E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

I DATI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DI CONFARTIGIANATO EMILIA ROMAGNA

«Lavoratori stranieri realtà consolidata, ripensare l'approccio dell'emergenza»

Una fotografia dettagliata della situazione nella Città Metropolitana di Bologna denota un fenomeno di difficile soluzione, da affrontare scevri da ideologie e polemiche.



Un lavoratore straniero impegnato al computer

I cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio sono una realtà consolidata nel bolognese, che da anni con la loro presenza danno un contributo importante al mercato del lavoro. Per questo motivo Confartigianato Bologna Metropolitana, attraverso il Centro studi Confartigianato, ha avviato una ricerca per valutare l'impatto sulla realtà imprenditoriale dell'Area metropolitana.

Le imprese gestite da cittadini stranieri

Dai dati Unioncamere le imprese gestite da stranieri registrate al 31 dicembre 2022 sono 13.208 in provincia di Bologna, pari al 14% delle imprese totali in provincia, quota superiore al 13,4% dell'Emilia-Romagna e dietro soltanto al 17,2% di Reggio Emilia nel ranking regionale. Il macrosettore con il maggior numero di imprese straniere è dei Servizi alle persone con 5.735 imprese, pari ad oltre due quinti del totale. Nel dettaglio il primo settore per numero di imprese è Lavori di costruzione specializzati con 3.280 imprese straniere, seguono Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) con 2.269 imprese e Attività dei servizi di ristorazione con 1.589 imprese. L'incidenza più elevata di imprese straniere sul totale imprese registrate in provincia si rileva nelle Costruzioni, dove oltre un quarto delle imprese è gestito da stranieri (26,1%). Nel dettaglio tra i principali settori si ha un maggiore peso dell'imprenditoria straniera nelle Telecomunicazioni (53,7%) tra cui rientrano Phone Center e Internet Point, nella Confezione di articoli di abbigliamento e confezione di articoli in pelle e pelliccia (46,0%) e nei Lavori di costruzione specializzati (31,4%).

Imprese gestite da stranieri nell'artigianato

L'artigianato con 5.959 imprese straniere rappresenta il 45,1% delle oltre 13 mila imprese totali gestite da stranieri, con un'incidenza doppia rispetto a quella osservabile per il totale artigianato in provincia (28,1%). Rappresentano inoltre il 22,4% del totale artigianato della provincia.

Oltre metà delle imprese straniere artigiane si concentra nelle Costruzioni (il 55,2%). In particolare i Lavori di costruzione specializzati rappresentano quasi metà del totale con 2.968 imprese artigiane registrate. Seguono per numerosità le Attività di servizi per edifici e paesaggio (tra cui servizi di giardinaggio e di pulizia) con 458 imprese artigiane straniere e le Attività dei servizi di ristorazione con 399 imprese. Tra le imprese artigiane straniere del bolognese il 17% è gestito da donne di origine straniera e il 15,1% da giovani con meno di 35 anni.

I lavoratori stranieri

Secondo gli ultimi dati aggiornati al 2021 dell'Osservatorio sugli stranieri dell'Inps Bologna è la sesta provincia in Italia per numero di lavoratori stranieri, pari a 89.960 cittadini stranieri di cui 78.173 lavoratori dipendenti (l'86,9%), 9.660 lavoratori autonomi (il 10,7%) e i restanti 2.127 parasubordinati (2,4%). Il 75% dei dipendenti stranieri è impiegato nel settore privato non agricolo, pari a 58.634 lavoratori, il 20,7% è lavoratore domestico e il 4,3% è impiegato in agricoltura. Dei 9.660 lavoratori autonomi stranieri iscritti all'Inps più della metà (5.155 nel 2021, pari al 53,4%) sono artigiani. I restanti sono lavoratori agricoli autonomi iscritti all'Inps e imprenditori commerciali iscritti alla Gestione Commercianti dell'Inps (complessivamente 4.505 nel 2021, pari al restante 46,6%). Il 18,6% dei lavoratori stranieri ha meno di 30 anni.

Renzi: «Ripensare l'approccio dell'emergenza»

«I dati della ricerca del Centro Studi ci mostrano una fotografia dettagliata di un fenomeno di difficile soluzione che dobbiamo affrontare scevri da ideologie e polemiche per coglierne gli aspetti valoriali - commenta Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana -. Dobbiamo tenere conto che il mondo delle imprese del territorio metropolitano bolognese necessita di lavoratori e che non è funzionale tenere dei giovani in sosta nei vari centri di accoglienza o nelle case famiglia quando potrebbero concretamente essere utili alle nostre comunità. Dovremmo avviare un Patto di Territorio con la consapevolezza e l'intento di governare un processo di integrazione costruttiva, efficiente e sostenibile per la comunità. Questo significa ripensare l'approccio dell'emergenza».

I cittadini stranieri residenti

L'Istat ha rilevato che l'Emilia-Romagna, con 548.755 cittadini stranieri residenti all'1 gennaio 2023, è la terza regione dopo Lombardia e Lazio, e prima regione per incidenza sulla popolazione residente, pari al 12,4% (è l'8,6% in Italia). In provincia di Bologna i residenti stranieri sono 120.478, pari al 22,0% del totale regionale, con un'incidenza sulla popolazione residente dell'11,9%. Valore inferiore alla media regionale (12,4%) che si posiziona però al quindicesimo posto nel ranking delle province italiane per maggior incidenza. Il numero di cittadini stranieri è rimasto stazionario rispetto a un anno prima (-0,2% sui dati all'1 gennaio 2022) e in crescita guardando a 10 anni fa (+14,1% rispetto all'1 gennaio 2013). Oltre un quinto degli stranieri residenti in provincia di Bologna è di nazionalità rumena (il 22,1%), un decimo è di nazionalità marocchina (il 10,1%) - che corrispondono ai primi due paesi di nazionalità anche a livello regionale - a cui seguono il Pakistan (7,0%), l'Albania (6,6%) e l'Ucraina (5,5%).

Le risorse da utilizzare

«Si potrebbe mettere in campo dei bonus dedicati a quegli imprenditori che possono investire nel recupero di vecchi immobili oggi non utilizzati - prosegue Renzi -, finalizzandoli all'inserimento di nuovi lavoratori stranieri, ma facendo molta attenzione a non creare dei ghetti. Si tratta di favorire quella solidità che, assieme alla formazione professionalizzante e al contratto di lavoro, motiva le persone di buona volontà a dare il proprio contributo allo sviluppo economico e sociale della comunità. Un'opportunità che non può essere per tutti, per ovvie ragioni, ma chi potrà averla dovrà superare delle verifiche di percorso e partecipare, dopo il lavoro, a corsi di formazione, corsi di lingua italiana, di conoscenza delle nostre leggi, delle nostre consuetudini e delle tradizioni».

«Dovremmo avviare un Patto di Territorio con la consapevolezza e l'intento di governare un processo di integrazione costruttiva, efficiente e sostenibile per la comunità»

L'ASSOCIAZIONE È STATA AMMESSA ALL'ALBO DELLE IMPRESE SOCIALMENTE RESPONSABILI

Confartigianato Bologna Metropolitana realtà che crea valore sul territorio

L'adesione è aperta a tutte le aziende (pubbliche e private) e alle organizzazioni no profit che si distinguono per azioni e progetti ad alto valore sociale per le comunità di appartenenza.



Il logo dell'Albo metropolitano delle imprese socialmente responsabile



Tiziano Poggipollini

Conartigianato Bologna Metropolitana è stata ammessa all'Albo metropolitano delle imprese socialmente responsabili nelle sezioni "Aziende solidali" e "Aziende educative".

Le "Aziende solidali" sono quelle imprese che sviluppano azioni virtuose con impatto positivo sul sistema del welfare territoriale. Rientrano in questa categoria le realtà che collaborano con il Fondo di comunità metropolitana.

Le "Aziende educative" sono imprese e organizzazioni che si relazionano in maniera sistematica con il sistema educativo/formativo, mettendo a disposizione risorse umane, materiali, economiche e/o di conoscenza.

«Siamo orgogliosi di questo ulteriore riconoscimento per la nostra associazione che avviene grazie ad una storia che ci ha sempre contraddistinto per la volontà di operare per il bene delle comunità nelle quali siamo profondamente radicati – ha affermato Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato Bologna Metropolitana -. Non è mai mancato il nostro impegno a favore di un welfare territoriale che sviluppi quella socialità quanto mai necessaria per fare fronte alle tante difficoltà che in questi anni ci siamo trovati di fronte. E lo abbiamo sempre fatto con l'obiettivo di includere quanti più soggetti possibili. Un impegno che oggi si concretizza con una progettualità per fare fronte alle tante difficoltà nella ricerca di manodopera che incontrano le nostre imprese, con uno sguardo attento verso i nostri giovani, ma anche libero da preconcetti verso quei migranti che arrivano nelle nostre terre alla ricerca di lavoro. E su questo fronte è una soddisfazione essere considerati anche tra le "Aziende educative", un riconoscimento al nostro impegno sul fronte della formazione e dell'educazione, che riteniamo dei cardini fondamentali per lo sviluppo economico del Paese nel suo complesso».

L'ammissione è avvenuta al termine della riunione della prima Commissione per la valutazione delle richieste di iscrizione all'Albo metropolitano.

Durante la seduta, si legge sul sito dell'Albo, "la Commissione ha esaminato attentamente le candidature presentate e ha deliberato l'ammissione di sette aziende con sede nel bolognese che svolgono azioni virtuose producendo valore sociale sul territorio. Le sette organizzazioni ammesse rappresentano un esempio concreto di realtà private e non profit che operano nel territorio metropolitano di Bologna e che si distinguono per la loro attenzione verso temi come l'inclusione sociale, la promozione del benessere comunitario, la collaborazione strutturata con il sistema educativo e formativo".

L'Albo è stato aperto nell'aprile del 2023 e possono chiedere l'ammissione le imprese che creano valore sul territorio della Città metropolitana di Bologna. Rappresenta una evoluzione dell'Albo delle Aziende inclusive, in cui possono essere inserite tutte le imprese (pubbliche e private) e le organizzazioni no profit con sede legale od operativa nell'area metropolitana di Bologna che si distinguono per comportamenti virtuosi e sostenibili e che sviluppano azioni e progetti ad alto valore sociale per il territorio. Realtà capaci non solo di essere competitive sul mercato, ma anche di saper coniugare queste capacità con un'attenzione al sociale. L'area metropolitana bolognese si conferma territorio attrattivo, una reputazione che si fonda su uno sviluppo economico cresciuto di pari passo con il benessere sociale e culturale.

L'Albo nasce per consolidare questa identità distintiva, favorendo la creazione di reti collaborative tra enti, imprese e altre organizzazioni e per dare visibilità alle realtà che scelgono di progettare uno sviluppo duraturo guidate dai principi della responsabilità sociale. Imprese e organizzazioni ideali che rendono il nostro territorio un luogo di opportunità.

L'istituzione dell'Albo mira all'adozione di una strategia comune e condivisa, in cui raccogliere le diverse esperienze pubbliche e private con l'obiettivo di affermare l'area metropolitana come territorio socialmente responsabile. Questa azione di responsabilizzazione di comunità e di territorio ha un senso etico, ma anche un valore economico, perché la reputazione di un territorio è un surplus riconosciuto a livello generale.

L'Albo metropolitano trova i suoi fondamenti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che pone fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile anche quelli immateriali che attengono al benessere, alle pari opportunità, all'inclusione sociale, ai diritti di cittadinanza e alla dignità delle persone.

Non a caso la Città metropolitana ha elaborato nel maggio 2021 la propria Agenda 2.0, che si caratterizza come strumento dinamico e in continua evoluzione, contenente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile di livello metropolitano e l'orientamento a questo fine delle politiche degli enti locali nell'esercizio della funzione di "coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio". La Città metropolitana di Bologna, che da anni opera per lo sviluppo di una responsabilità sociale collegata ai temi dello sviluppo sostenibile, che vada oltre la scelta del singolo, per divenire una scelta culturale di territorio, vuole fare leva su tali obiettivi per affermarsi come territorio socialmente responsabile, facendo di questa capacità un brand distintivo.

**«Siamo orgogliosi
di questo riconoscimento
per la nostra
associazione che
avviene grazie ad una
storia che ci ha sempre
contraddistinto per la
volontà di operare per
il bene delle comunità»**

**PER I TUOI
LEASING SCEGLI**



**È possibile richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte le sedi della
Confartigianato**

ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI CONFARTIGIANATO

“Più sicuri insieme”, al via la campagna di Anap



“Più sicuri insieme”, la campagna di Anap contro le truffe agli anziani

Anap Confartigianato ha dato il via alla quinta edizione di “Più sicuri insieme”, la campagna nazionale contro le truffe agli anziani.

La campagna, promossa dall'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, ha il supporto del ministero dell'Interno, del dipartimento della Pubblica sicurezza - Direzione centrale della Polizia criminale, ed il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Per la campagna “Più sicuri insieme” è stata creata una linea diretta dedicata a soci e non, dove operatori di Anap Confartigianato risponderanno per dare supporto, aiutare a

capire e indirizzare a denunciare. Il numero verde 800.551506 è operativo nei seguenti orari: lunedì - venerdì dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18.

«“Più sicuri insieme” è lo slogan della nostra Campagna - ha detto il presidente di Anap Confartigianato Claudio Celaschi -, perché i peggiori nemici delle persone anziane sono la solitudine e il senso di isolamento che li espone ai fenomeni di criminalità. Il problema della sicurezza è centrale se si considera che in Italia gli over 65 rappresentano il 23% del totale della popolazione, una quota destinata a salire rapidamente e che impone di intensificare attenzione ed impegno nei confronti dei soggetti più vulnerabili».

INIZIATIVA “DIAMO VALORE AI GIOVANI”

Premiati 77 studenti promossi con 100/100



I premiati dell'iniziativa “100/100 - Diamo valore ai giovani”

Sono 77 i ragazzi del circondario imolese diplomati nell'anno scolastico 2022-2023 con 100/100 che sono stati premiati con borse di studio messe a disposizione dalla Bcc Ravennate Forlivese e Imolese e un tutoraggio e agevolazioni per l'avvio di un progetto di impresa da parte di Confartigianato, nell'ambito dell'iniziativa “100/100 - Diamo valore ai giovani” che si è svolta lo scorso 7 ottobre nella Sala “Bcc Città e Cultura” a Imola.

Prima della cerimonia si è tenuto un confronto fra i giovani diplomati e gli studenti delle classi quinte sul tema della prova d'esame e della scelta del percorso universitario, guidati dal moderatore Marco Bassetti.

«È importante che sia stata riproposta questa iniziativa dopo gli ultimi anni molto complessi. Un segno di riconoscenza e di fiducia verso quei giovani che in questi anni, pur tra tante difficoltà, sono riusciti a raggiungere un traguardo non scontato - ha affermato Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato Bologna Metropolitana -. Con passione e con impegno si sono dedicati allo studio pensando al futuro. Hanno acquisito competenze dettate dalle loro passioni.

Credo sia importante riconoscere questo percorso a coloro che saranno gli imprenditori, i dirigenti, i tecnici del domani.

Nonché un grande investimento per tutta la comunità».

POTRANNO ESSERE SEGNALATI ILLECITI O IRREGOLARITÀ COMMESSE ALL'INTERNO DI UN ENTE

Normativa Whistleblowing: tutti pronti per il 17 dicembre?



La grafica relativa alla campagna di Confartigianato per l'adeguamento alla normativa

Il prossimo 17 dicembre entrerà in vigore la nuova normativa Whistleblowing per tutti i soggetti individuati dalla normativa, siamo veramente pronti?

«Con il D.lgs. 23/2024 l'ordinamento italiano recepisce la Direttiva europea 2019/1937 relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni al diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione

delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali - ci spiega l'avvocata Chiara Ciccia Romito, dottoranda di ricerca alla Fondazione Marco Biagi in Lavoro, Sviluppo e Innovazione, autrice di numerosi articoli sulla disciplina ed esperta in diritto delle nuove tecnologie -. Whistleblowing è il termine utilizzato per descrivere la segnalazione di una persona fisica, detta appunto

whistleblower (segnalante), di un illecito o di un'irregolarità commessa all'interno di un ente».

Questa legge impone, a tutte le aziende con almeno 50 dipendenti o che adottano il Modello 231/01, di attivare un canale informatico per la segnalazione di illeciti entro il 2023. Chi non si adegua, entro la scadenza del 17 dicembre 2023, rischia sanzioni fino a 50.000 euro, «ma il punto è un altro Anac svolgerà le sue indagini e chiederà all'entità preposta di verificare. Facciamo un esempio, il soggetto segnalante segnala il mancato rispetto delle misure di sicurezza l'Inail dovrà agire per verificare la segnalazione e potrà emettere una sanzione specifica».

Per ulteriori informazioni o domande, contattare il Servizio Legale & Privacy a questa email privacy@assimprese.bo.it

Possono essere segnalati tutti gli atti, i comportamenti, o le omissioni che impattano sulla legalità dell'ente, violazioni a regolamenti dell'organizzazioni, codici etici e le previsioni di legge. Possono essere segnalati sia comportamenti dell'ente che comportamenti dei dipendenti. La segnalazione può avvenire sia dall'esterno che dall'interno all'ente.

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:
Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana

Sede:
via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:
Massimo Calvi

Redazione:
a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:
Mauro Monti, Pixabay

Immagine di copertina:
Strabologna (Foto Mauro Monti)

Stampa a cura di:
S. O. S. Graphics
Via della Concia 9 - Castel Guelfo (BO)

Aut. tribunale Bologna 7424
del 16/04/2004

Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004
n° 46 art. 1, comma 2, DBC Bologna

Copyright:
Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana; Rizomedia. Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati sono riservati.